

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 227

Investimenti non produttivi

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee guida di programmazione forestale".
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- P.S.R. Regione Campania, approvato con decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 di cui è stato preso atto con deliberazione di G. R. n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, n. 1205 del 20 marzo 2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure.

2. Dotazione finanziaria

La spesa prevista per la Misura 227, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 66.408.369 Euro, di cui quota parte destinata ai progetti collettivi PIRAP. La somma di Euro 15.000.000,00, inoltre, è riservata ad interventi attuati dalla Regione Campania e dalle Province.

La spesa prevista per l'attuazione del presente bando, è di Euro 27.625.882,00, di cui Euro 5.000.000,00 riservati ad interventi di competenza regionale.

3. Finalità, articolazione della Misura e Azioni

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili sia alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, sia al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale; la misura mira in particolare a:

1. preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;
2. favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;
3. intervenire nei boschi esistenti e/o nelle aree umide, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico-paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
4. garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

Azione a): Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:

- a. diradamenti in impianti giovani, diradamenti in fustaie;
- b. avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;
- c. sviluppo di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o l'impianto per la disetaneizzazione e la rinaturalizzazione delle fustaie;
- d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;
- e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;
- f. impianto di essenze autoctone non frequenti all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;
- g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, etc.;
- h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione della vegetazione in ambito forestale, nonché mediante interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle correnti, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente;

Azione b): Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale e montano rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:

- i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri e creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi ("percorsi vita") e per attività di selviturismo, ippovie;
- j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza (comprensivo della ristrutturazione e/o adeguamento di rifugi e loro attrezzature, escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo o la ricostruzione di ruderi), realizzazione di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze

- sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), etc;
- k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);
 - l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica, nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi, sovrappassi, corridoi ecologici, ecc.);
 - m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);
 - n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

Per concorrere all'azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti 5 tipi di intervento, al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia boschiva ed arbustiva¹ appartenenti al Demanio Pubblico (azione "a" e "b") oppure in possesso (proprietà o affitto) degli Enti pubblici destinatari (azione "b"), ma con criteri prioritari differenziati per macroaree.

Zone Tipologia	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Azione A	XX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Azione B	XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX	XXX

La misura è inclusa nei Progetti integrati rurali per le aree protette - PIRAP.

5. Soggetti destinatari degli interventi

I soggetti destinatari sono così individuati:

- Regione Campania;
- Province;
- Comunità Montane;
- Comuni;

¹ Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori *in situ*, e le altre aree definite nell'Articolo 30 Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

- Enti Parco nazionali e regionali;
- Consorzi di Bonifica

Con apposito provvedimento di Giunta Regionale saranno definiti i criteri e le procedure per la gestione delle attività di competenza regionale.

6. Requisiti di ammissibilità

I progetti presentati devono:

- essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili.
- essere rispondenti alle finalità relative alla misura;

Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 finanziati dal FEOGA che alla data di presentazione dell'istanza:

- risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi;
- risultino beneficiari di finanziamenti per progetti POR finanziati dal FEOGA per i quali non sia stato concluso il procedimento amministrativo.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.

7. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

8. Spese Ammissibili

8.1. Costo degli investimenti

Il costo totale per la realizzazione di ciascun investimento è riportato nel seguente schema:

Azione a)	da un minimo di € 20.000,00 fino
tipologie a.; b.; c.; d.; e.; f.; g.;	ad un massimo di € 200.000,00

Azione a)

tipologia h.

da un minimo di € 50.000,00 fino ad

un massimo di € 750.000,00

Azione b)

tipologie i.; j.; k.; l.; m.; n.;

8.2. Categorie di opere finanziabili

Le categorie di opere finanziabili² e le relative spese, in relazione alle attività specifiche per ciascuna tipologia, sono *esclusivamente* quelle previste:

1. dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 19 del 12 maggio 2008 (il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc19or_08/del569_08.pdf), ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
2. dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con Deliberazione di G. R. N. 2238 del 21 dicembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania Numero Speciale del 12 febbraio 2008 (il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burcsp12_02_08/del2238_07ndex.asp), ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nel precedente documento;
3. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, (il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm), ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere, coerenti con le finalità della misura, non desumibili dai prezzari citati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento che specifichi la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Il medesimo vincolo deve essere rispettato anche per l'importo dei lavori collaudati, per cui eventuali somme eccedenti il 10% in sede di consuntivo non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno a carico del beneficiario finale.

8.3. Determinazione della spesa ammissibile e liquidazione del contributo pubblico

² Non sono finanziabili lavori di manutenzione ordinaria e di urbanizzazione (rete elettrica, idrica, fognaria, telefonica, ecc.).

Il quadro economico dell'intervento ammesso a finanziamento va redatto, per le tipologie che prevedano lavori, come di seguito indicato:

a. LAVORI

- | | |
|---|---|
| 1) Importo dei lavori a base di gara | € |
| 2) Oneri per sicurezza e coordinamento ³ | € |

A (tot.) TOTALE DEI LAVORI A BASE D'APPALTO (A.1 + A.2) €

b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE

- | | |
|--|---|
| 1) Forniture | € |
| 2) Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione) | € |
| 3) Imprevisti (massimo il 5% di A.1)+A.2) ⁴ | € |
| 4) Acquisizione aree ⁵ (espropriazioni da piano particellare) | € |
| 5) Spese generali | € |
| a) spese tecniche per la progettazione | € |
| b) rilievi, accertamenti e indagini | € |
| c) spese per le necessarie attività preliminari | € |
| d) spese per il coordinamento della sicurezza | € |
| e) accantonamento per incentivo art 92 comma 5 Dlgs. 163/06 | € |
| f) spese per conferenze di servizi | € |
| g) spese per la direzione dei lavori | € |
| h) spese per assistenza e contabilità | € |
| i) spese per l'assicurazione dei dipendenti | € |
| j) spese per attività di consulenza o di supporto | € |
| k) spese per commissioni giudicatrici | € |
| l) spese per pubblicità | € |
| m) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici | € |
| 6) IVA ed eventuali altre imposte e tasse ⁶ | € |
| 7) eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno ⁷ (con segno negativo) | € |

³ Composti da oneri generali più oneri specifici, non soggetti a ribasso.

⁴ Per i progetti concernenti la sola fornitura di beni durevoli il quadro economico non dovrà considerare gli imprevisti. Negli altri casi, comunque, l'utilizzazione degli imprevisti, va giustificata con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, e non potrà essere riconosciuta come spesa ammissibile se determinata da errori o carenze progettuali.

⁵ Solo per gli interventi legati all'azione a) tipologia h. e limitatamente ad un massimo del 10% della spesa per lavori.

⁶ L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".

In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

L'ammissibilità dell'IVA resta comunque subordinata alle determinazioni in corso di definizione e adozione presso i competenti organi dell'Unione Europea.

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

⁷ Gli eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno dovranno essere portati in detrazione dall'importo totale del progetto.

B (tot.)- SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	€

Le spese generali non potranno eccedere il 12% del lordo dei lavori (7% per forniture e/o servizi)⁸. Nel computo del 12% possono rientrare anche i costi per l'apertura e l'utilizzo del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse; costi e movimenti dovranno essere sempre attestati dall'Istituto Bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto dedicato. In alternativa è possibile "dedicare" un sottoconto di Tesoreria specifico per l'intervento.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionista stesso risulta iscritto, oppure corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che le somme sono inferiori ai limiti massimi previsti dagli Ordini. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

In caso di affidamento di incarichi professionali esterni il riparto delle spese generali tra specifiche attività sarà riconosciuto ammissibile, se adeguatamente giustificato e supportato da idonea documentazione, fino ai seguenti limiti massimi;

- progettazione (inclusi piano di sicurezza, relazioni specialistiche e compensi a tecnici collaboratori): 45%;
- direzione dei lavori inclusi compensi a tecnici collaboratori: 25%;
- collaudo inclusi compensi a tecnici collaboratori: 15%;
- consulenza e supporto 10%;
- altro: 5% (tra cui è incluso il compenso previsto per il R.U.P.).

Le spese generali e tecniche nel corso di realizzazione dell'intervento saranno liquidate soltanto a conclusione della prestazione effettuata, e comunque in misura non superiore ad una percentuale della spesa già realizzata (12% per lavori, 7% per forniture), l'eventuale somma residua sarà liquidata a saldo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale dovranno essere comprovate da fatture quietanzate e da bonifici bancari, ovvero da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

Costituisce ulteriore riferimento il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il

⁸ La quota dell'importo di "Imprevisti" eventualmente utilizzata per lavori concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%).

14.02.2008, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento.

9. Indirizzi e prescrizioni relative ai progetti

I progetti terranno conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- le norme urbanistiche;
- i piani di gestione pluriennali vigenti (o in fase di approvazione per il rinnovo, o in regime di proroga, relativi al territorio d'intervento (piano forestale decennale, piano di assestamento e/o gestione); per le tipologie a., b., e c. il progetto di taglio dovrà essere conforme alle prescrizioni della LR 11/96.
- il Piano Regionale vigente (all'atto della presentazione) per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente (all'atto della presentazione);
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (all'atto della presentazione);
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

Gli interventi relativi all'azione a) potranno articolarsi in più tipologie, ma tutte relative ad un unico obiettivo progettuale (non saranno considerati ammissibili progetti formati da più interventi non connessi ad un singolo ecosistema), ed inoltre:

- sarà favorito l'incremento del potenziale ecologico delle aree mediante interventi di ripuliture, piantumazioni, miglioramenti della componente a ceduo (conversione ad alto fusto, diradamenti sulle ceppaie con scelta dei soggetti più promettenti, eventuale ringiovanimento nel caso di precedente utilizzo irrazionale)
- per le aree forestali degradate, nel caso di aree a vegetazione arbustiva ed "alberiforme" in evoluzione, gli interventi punteranno a ridurre la capacità d'espansione delle neofite, strutturare la vegetazione ed eliminare le eventuali fonti di disturbo e/o inquinamento,
- per i boschi in evoluzione naturale (boschi di latifoglie a struttura irregolare con mescolanza di specie autoctone ed alloctone), di elevato valore, per il potenziale ruolo di elevata funzionalità (trofica, rifugio, nidificazione, cibo, sosta, ecc.), gli interventi di progetto terranno in considerazione gli aspetti naturalistici e funzionali delle aree, promuovendo azioni di valorizzazione basati sui principi della selvicoltura naturalistica;

- per le aree di maggior pregio saranno necessari interventi di protezione e recupero dell'assetto arboreo originario.
- tutte le operazioni di taglio saranno seguite dal direttore di lavori, con obbligo di martellare preventivamente le piante da far cadere;
- di preferenza saranno eliminate le conifere esotiche (per le formazioni spontanee e gli impianti litoranei sarà necessario progettare solo una graduale integrazione con latifoglie coerenti con la stazione fitoclimatica e la vegetazione potenziale);
- non è ammesso, di norma, l'espianto o altro intervento di disturbo su ailanto e robinia, al fine di evitare una maggior propagazione ove possibile saranno lasciate invecchiare, se in fase di senescenza o di maturità avanzata; eventuali previsioni contrastanti, opportunamente motivate, saranno oggetto di specifica valutazione. L'aggressività delle specie citate viene mitigata dalla presenza di vegetazione concorrenziale;
- particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della componente vegetale morta; i soggetti arborei decrepiti o marcescenti, fonti trofiche, di rifugio e nidificazione per uccelli e mammiferi, non verranno eliminati completamente; in aree protette e/o Natura 2000 è obbligatorio rilasciare un congruo numero (10 o più) di alberi morti in piedi (se presenti) o sul pavimento del bosco; nelle stesse aree l'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con muli;
- è opportuno privilegiare la conservazione di pratiche agroforestali tradizionali e di alberature preesistenti, (es. la capitozzatura dei salici - *Salix alba* var. *vitellina*).

Gli interventi relativi all'azione b) saranno progettati in modo da:

- comprendere, oltre ad attività relative alla tipologia "i.", obbligatoria, almeno una delle altre cinque previste (sempre per il medesimo ambiente);
- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza e funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;
- evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti e già funzionanti per veicoli (non saranno riconosciute ammissibili spese relative al ripristino di strade carrabili e/o aree di sosta per veicoli a motore).

Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

In aree Natura 2000 il cronoprogramma dei lavori sarà reso compatibile con il periodo di massima attività riproduttiva delle specie costituenti le comunità di vertebrati e invertebrati locali, evitandone il disturbo.

9.1 Compatibilità degli interventi e selezione delle specie

Gli investimenti da realizzare saranno funzionali alla salvaguardia ed alla promozione della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettano in maniera

irreversibile l'ecosistema in cui sono inserite e arrechino il minimo danno alle comunità vegetali ed animali presenti. Saranno inoltre evitate o ridotte al minimo attività che possano favorire fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale, nonché previste adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;

Per la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione e negli interventi di ingegneria naturalistica, oppure per selezionare le essenze alloctone da eradicare, si farà riferimento all'analisi della fisionomia e struttura della vegetazione, della composizione floristica e delle relative associazioni vegetali, della vegetazione reale e potenziale.

Le specie da utilizzare, in funzione della fascia fitoclimatica, dovranno adattarsi alle caratteristiche pedologiche del territorio; le coperture prescelte non dovranno modificare negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

La selezione delle specie sarà operata conformemente a quanto definito dall'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al capitolo 4 e relative tabelle, pubblicato sul BURC speciale del 19 Agosto 2002, integrato con le tabelle delle essenze erbacee e suffrutticose approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20/09/2002 (il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm)

Soltanto in particolari e motivati casi si potrà ricorrere anche ad altre specie comunque presenti nella flora regionale, di seguito elencate:

- A) Latifoglie: *Acer opalus*, *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Quercus robur*, *Tilia europea*. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*. Fra le specie di ripa: *Platanus orientalis*, *Alnus incana*. Fra i pioppi, *Populus canescens*.
- B) Conifere (esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, motivandone l'indispensabilità negli elaborati tecnici) : *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*.

Il materiale di propagazione, sempre autoctono, ove possibile sarà raccolto *in situ* e propagato in strutture autorizzate (talee, talee radicate (platano orientale) e semenzali), ovvero fornito dai vivai forestali della Regione Campania; il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere prodotto in conformità alle prescrizioni del d.lgs 386/03, e soddisfarne almeno i requisiti minimi per la commercializzazione, inoltre dovrà essere accompagnato da regolare certificato di origine e provenienza.

Le piantine dovranno essere di sviluppo eterogeneo, di altezza mai inferiore a 50 cm per specie arboree ed arbustive, rapporto chioma/radice equilibrato con apparato radicale ben conformato e fusto principale dritto, nettamente dominante, e buona conformazione delle branche; gemme apicali sane e getti terminali lignificati. Il materiale non deve presentare malattie, ferite, attacchi parassitari o difetti dell'apparato radicale, del fusto o del fogliame.

Il numero di piante per ettaro, suddivise tra specie arboree e specie arbustive, dovrà risultare compreso tra 1.500 e 2.000 unità. Gli interventi di rinfoltimento dovranno prevedere un numero di piantine variabile a seconda della densità e della "continuità" spaziale del popolamento, fermo restando che il massimo ammissibile è di una piantina ogni 5 mq di superficie. In ogni caso, dovranno

essere utilizzate specie di diverso sviluppo per ottenere formazioni il più possibile naturaliformi disetanee e varie nella struttura.

In ambiti a maggiore valenza ambientale le piantumazioni avverranno a sesto d'impianto irregolare, con piccoli gruppi monospecifici, costituiti da poche piantine alternati ad altri, similmente dimensionati, di specie diverse. Negli ambienti più evoluti è opportuno rispettare in modo prioritario l'eventuale rinnovazione di latifolia già insediatasi, sfruttando anche la capacità rigenerativa della vegetazione autoctona limitrofa.

Per ambiti prevalentemente destinati alla fruizione sarà opportuno adottare tutte le misure di protezione e colturali atti a garantire maggiore velocità di attecchimento e crescita ed a facilitare le successive attività di manutenzione.

Le piantagioni e la messa a dimora di talee devono avvenire in periodo di riposo vegetativo.

9.2 Prescrizioni

Al fine di conservare la massima celerità procedurale la progettazione ammessa ad istruttoria ed a valutazione sarà esclusivamente quella esecutiva. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data o con data antecedente i dodici mesi dalla presentazione; Analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti (es. botanica, silvicoltura, geotecnica, ingegneria idraulica, ingegneria naturalistica, ecc.) la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo saranno effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedano tutte le necessarie competenze (Agronomo, Architetto, Forestale, Geometra, Geologo, Ingegnere, Naturalista, Esperto tecniche di Ingegneria Naturalistica, ecc..).

La progettazione interna sarà ammessa solo se completa, fino al progetto esecutivo cantierabile, e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste (è ammissibile il ricorso a professionalità esterne solo per le eventuali relazioni specialistiche, se opportunamente giustificate dal R.U.P.). In tal caso l'Ente deve essere dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di selezione tra più soggetti, di evidenza pubblica o meno, nel rispetto della normativa vigente. La selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi.

Le relazioni specialistiche a corredo della progettazione dovranno essere giustificate da apposita relazione di validazione del R.U.P.

Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo.

Le forniture dovranno essere assegnate attraverso procedure di evidenza pubblica, in accordo con le disposizioni del D.lgs 163/06 e della L. R. 3/07. La congruità dei prezzi indicati in progetto dovrà essere dimostrata con documentazione probante (listini ufficiali, preventivi confrontabili e relazione di congruità).

I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...).

Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce.

10 Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) Aspetti territoriali
- b) Economicità dell'intervento
- c) Validità del progetto
- d) altri criteri specifici

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Disposizioni generali; le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

10.1 Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	azione a	azione b
a. Aspetti territoriali		
progetti di cui all'azione a) tipologie c. f. g. ed h. le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98	aree definite a rischio nei Piani di assetto idrogeologico = 3 territorio a rischio di erosione (l.267/98) = 3 altro = 0	0

territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)	A2, A3, C, = 5 A1, D2, B, = 2,5	A1, A2, A3, C, D2, = 5 B, = 0
Superfici di progetto che rientrano completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rientrano nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)	aree protette nazionali o regionali = 10,5 aree della Rete Natura 2000 = 15 altro = 0	aree protette nazionali o regionali = 15 aree della Rete Natura 2000 = 20 altro = 0
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	0	Formazioni con caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche particolari per specie, composizione, sviluppo, in ambienti di particolare valore estetico ed identitario del paesaggio = 5 altro = 0
progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, o sensibili, o degradati;	formazioni rare (es. cipresseta, betulleta, cerreta); aree fluviali o aree litoranee; aree percorse dal fuoco da almeno 10 anni con rinaturalizzazione stentata = 6 altro = 0	0
progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V	L. F. >=IV = 10 L. F. >= III = 5 altro = 0	
progetti relativi a fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture	0	Comune interessato e comuni limitrofi privi di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 Provincia di riferimento priva di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 altro = 0
Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
totale a.	45	45
b. Economicità dell'intervento		
Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0 eccessivo (> 1,3) = non ammissibile	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0 eccessivo (> 1,3) = non ammissibile
totale b.	5	5
c. Validità del progetto		
Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post;	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0

motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obiettivi attesi.	<i>nulla = progetto non ammissibile</i>	<i>nulla = progetto non ammissibile</i>
rispondenza degli elaborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando ed alle previsioni di progetto sia in riferimento agli aspetti funzionali dell'opera, sia per la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive;	elevata = 10 media = 5 minima = 0 <i>nulla = progetto non ammissibile</i>	elevata = 10 media = 5 minima = 0 <i>nulla = progetto non ammissibile</i>
progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (le quantità, non il costo);	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0
<i>totale c.</i>	30	30
<i>d. Altri criteri</i>		
Interventi che ricadono in Comuni che effettuano raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)	si = 5 no = 0	si = 5 no = 0
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza	elevata = 4 media = 2 minima = 0	elevata = 8 media = 4 minima = 0
qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0
progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225	si = 4 no = 0	0
<i>totale d.</i>	20	20
<i>TOTALE (a + b + c + d)</i>	100	100

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta per prima.

Per i progetti utilmente classificati l'emissione del provvedimento di concessione sarà preceduta da una verifica tecnica preliminare "in loco", al fine di accertare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi alle condizioni iniziali.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

11. Documentazione richiesta

Per accedere alla misura dovranno essere prodotti tutti i seguenti documenti:

1. istanza di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante, con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. copia conforme all'originale del documento d'identità del legale rappresentante ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445;
3. formulario standard di presentazione del progetto d'investimento, firmato dal legale rappresentante con le precedenti modalità, che riporti anche l'elenco dei documenti presentati e dei titoli dichiarati;
4. copia conforme all'originale del provvedimento di incarico dell'organo competente al legale rappresentante di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi;
5. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà⁹ a firma del legale rappresentante;
6. dichiarazione sostitutiva di certificazione¹⁰ a firma del legale rappresentante;
7. progetto esecutivo¹¹ cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 4, completo di tutti gli elaborati richiesti;
8. documenti e titoli per la migliore valutazione dell'istanza¹²;
9. certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimenti a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, ecc.).

In tutta la documentazione a corredo dell'istanza e del progetto, ed in quella relativa agli atti programmatici, autorizzativi, pareri, concessioni ecc, i dati identificativi (denominazione del progetto, denominazione Ente richiedente, importo del finanziamento richiesto), dovranno essere sempre specificati, e corrispondenti a quelli riportati nell'istanza medesima.

⁹ Secondo lo schema previsto dal seguente Modello A.

¹⁰ Secondo lo schema previsto dal seguente Modello B.

¹¹ La documentazione progettuale è riportata nell'elenco in calce.

¹² L'elenco è inserito all'interno del Modello A.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti, e tutte le altre informazioni che consentano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Le istanze che risulteranno utilmente classificate per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del citato D. P. R., qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici della concessione.

12. Presentazione delle istanze di finanziamento

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori centrali e provinciali regionali, fatta salva la possibilità di affidare alle Province la gestione di parte della misura, successivamente all'approvazione di specifici Piani di gestione ed alla sottoscrizione di un accordo ex art 15 L.241/90 regolante i reciproci impegni.

Modalità e tempi per la presentazione delle richieste sono definiti nelle Disposizioni generali.

Per gli investimenti eseguiti direttamente dalla Regione, con apposito provvedimento di Giunta saranno definiti gli indirizzi operativi, nonché finalità, natura e priorità degli interventi.

In coerenza con tali disposizioni i Settori Tecnico amministrativi Provinciali Foreste predisporranno schede di proposta progettuale¹³ da trasmettere al Settore Foreste Caccia e Pesca, Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 80143 – Napoli, che provvederà a vagliare le proposte e ad autorizzare le progettazioni esecutive.

Il medesimo Settore, previa istruttoria positiva dei progetti esecutivi da parte del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (o di altro soggetto appositamente costituito con il citato provvedimento di G. R.), verificate le disponibilità finanziarie, autorizzerà i Settori Forestali Periferici ad avviare le procedure di appalto e di realizzazione degli interventi.

Le istanze, formulate dagli altri soggetti destinatari dell'Intervento, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per il territorio in cui ricade l'area maggiore dell'intervento.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 2.2.7" e sul retro nominativo e recapito postale del richiedente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste (da soggetti non aventi i requisiti richiesti, con documentazione incompleta o discordante, pervenuta oltre i termini previsti, ecc.) non saranno ritenute accoglibili, e pertanto non saranno istruite; in tal caso gli elaborati e la documentazione allegata, ad eccezione dell'istanza, e del formulario, potranno essere formalmente richiesti in restituzione dal legale rappresentante.

¹³ Secondo lo schema previsto dal seguente Modello C

L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 4 art. 93 del D.Lgs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio). I progetti esclusi potranno partecipare alle graduatorie successive a seguito della presentazione di una nuova istanza e della documentazione carente o mancante.

Ciascun Ente potrà concorrere contemporaneamente, per ciascuna graduatoria, con un massimo di due progetti.

13. Varianti e proroghe

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni); la conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della concessione.

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, che sarà regolata dalle norme stabilite nell'art.132 del dlgs 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Responsabile dell'Unità operativa tecnica dell'Ente competente per la concessione del contributo. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato, e non deve determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti (600 giorni).

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati i ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese all' Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile Unico del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Responsabile dell'Unità operativa tecnica del Soggetto Attuatore.

14. Obblighi del Collaudatore o del Direttore dei lavori

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità) ovvero la documentazione comprovante la loro richiesta;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato¹⁴ (con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*).

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal Dlgs.163/06, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del libretto delle misure.

15. Impegni del beneficiario

¹⁴ Secondo lo schema proposto in calce al bando.

Il destinatario del finanziamento è tenuto ad osservare gli impegni sopra esposti, e quelli di seguito elencati:

1. richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
2. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
3. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
4. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
5. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto del punto 1 comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo.

16. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di rinuncia ai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Mod. A

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà*(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)*

Il/la sottoscritto/a _____
 _____ (cognome) _____ (nome)
 nato/a a _____ (_____) il _____
 _____ (luogo) _____ (provincia)
 residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
 _____ (luogo) _____ (prov.) _____ (indirizzo)
 consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della
 conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
 in qualità di legale rappresentante del/la: _____
 _____ con sede in: _____
 Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA*(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)*

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che il progetto presentato è rispondente alle finalità relative alla misura 227, e rispetta la normativa citata al paragrafo "Requisiti di ammissibilità" del relativo Bando;
- che l'Ente rappresentato è completamente operativo in forza di:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____
 emesso da _____;
- che gli organi monocratici o collegiali di gestione dell'Ente rappresentato, o l'eventuale gestione commissariale, sono stati nominati con
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____
 emesso da _____;
- che i.. titol.. di possesso delle superfici e/o degli immobili oggetto degli interventi, valevoli per un tempo sufficiente a garantire sia la realizzazione dell'investimento, sia la sua manutenzione e gestione per almeno un quinquennio, sono i seguenti:
 - (titolo) _____ n. _____ del _____ Reg
 _____, relativo a particella/e _____ foglio _____
 Comune _____ del catasto _____;
 - (titolo) _____ n. _____ del _____ Reg
 _____, relativo a particella/e _____ foglio _____
 Comune _____ del catasto _____;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (titolo) n. del Reg
....., relativo a particella/e foglio
Comune del catasto ;
- (tante ripetizioni quante ne occorrono)

- che L'Ente rappresentato è proprietario delle superfici, ovvero che è stato autorizzato per la realizzazione delle opere e per l'espletamento delle attività di manutenzione e gestione quinquennali dal Proprietario con:

- (tipo documento), n. del
emesso da

- che l'intervento è riportato nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente rappresentato, approvati rispettivamente con:

- (tipo documento), n. del
emesso da

- (tipo documento), n. del
emesso da

- che l'Ente rappresentato ha aderito alla misura 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 con:

- (tipo documento), n. del
emesso da

- che la progettazione esecutiva cantierabile è stata effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'Ente, in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento:

- (tipo documento), n. del
emesso da

in coerenza al regolamento interno approvato con

- (tipo documento), n. del
emesso da

ovvero:

- che la progettazione esecutiva cantierabile è stata effettuata da professionisti esterni all'Ente in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :

- (tipo documento), n. del
emesso da

a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :

- (tipo documento), n. del
emesso da

- che l'Ente rappresentato ha approvato il progetto esecutivo, la relativa previsione di spesa e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne, per i fini previsti, la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo:

- (tipo documento), n. del
emesso da

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che l'Ente rappresentato ha nominato responsabile del procedimento il dipendente, con:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- che il responsabile del procedimento ha provveduto alla validazione del progetto con :
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- che la versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario di presentazione del progetto sono conformi alla versione cartacea degli stessi ed ai dati di progetto;
- che le aree su cui si realizza il progetto non sono state già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni per medesime tipologie di intervento;
- che l'Ente rappresentato non ha richiesto né richiederà altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza;
- che l'Ente rappresentato non muterà destinazione, né distoglierà dal previsto uso, né alienerà, in tutto o in parte, le aree, le opere ed i beni oggetto di finanziamento per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo;
- che l'Ente rappresentato assicurerà il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- che l'Ente rappresentato renderà disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- che l'Ente rappresentato custodirà per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, e che essa sarà esibita in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- che l'Ente rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- che l'Ente rappresentato non risulta beneficiario di finanziamenti per progetti del POR Campania 2000-2006 ancora in corso di realizzazione;
- che l'Ente rappresentato non ha debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti **FEOGA** liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che i fabbricati oggetto di intervento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o Provincia)

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n.523) del Genio Civile di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune.....:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette.....:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni), predisposto dall'A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alle autorizzazioni e certificazioni del competente ufficio tecnico della Regione, per le costruzioni in zone sismiche di cui agli articoli 61, 94 e 62 (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) del Settore.....:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di

che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di

che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di

che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di
dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. del

in merito al parere igienico sanitario (Testo unico sull'edilizia, DPR 320/1954) dell'A.S.L. di

che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al parere dei Vigili del fuoco (Testo unico sull'edilizia) del Comando provinciale di

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

.....:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
 - (tipo documento), n. del
emesso da

- Che le attività previste dal progetto rispettano le disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).";
- che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tante ripetizioni quante ne occorrono)
- che il sottoscritto è informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

in merito al possesso di titoli idonei ad una migliore valutazione dell'istanza:

- che ai fini della valutazione dell'istanza la superficie delle particelle oggetto d'intervento ricade in prevalenza nella macroarea

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione del Settore Difesa Suolo della Regione Campania attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
- (tipo documento), n. del
firmato da
- relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
- (tipo documento), n. del
firmato da
- certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:

- (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
- certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- che il provvedimento di concessione relativo all'adempimento di impegni connessi alla misura 225 per le particelle oggetto d'intervento è :
 - (tipo documento), n. del
emesso da

di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi:

- (tipo documento), n. del
emesso da

di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (tipo documento), n. del
emesso da

(altre eventuali dichiarazioni) _____

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

Mod. B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(Artt. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (provincia)
residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

DICHIARA

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003);
- di essere il legale rappresentante del/la
con sede in
- che la Partita I.V.A. – Codice fiscale dell'Ente rappresentato è:
.....;
- che l'Ente rappresentato non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni, ovvero, che è stato approvato il Piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato con *(cancellare se non interessa)*:
 - *(tipo documento)*, n. del
emesso da
- che il sottoscritto non ha riportato condanne penali per reati contro la P.A. e/o per delitti di truffa aggravata in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, e che non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione;

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che il sottoscritto non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:
 - *(tipo documento)*, n. del
emesso da

Altre dichiarazioni:

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

SCHEMA DI PROPOSTA PROGETTUALE

<<Denominazione Ufficio proponente>>

PROGETTO

responsabile dell'Ufficio _____
firma

timbro

Responsabile del procedimento _____
firma

Luogo e Data _____

Sigla Responsabile. _____

Sigla RUP _____

Scheda di proposta progettuale

IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO**Nome identificativo del progetto:**

--

Codice identificativo del progetto: <<anno(4)>>-<<codice settore(2)>>-<<progressivo progetto(2)>> (es. 2008-05-01)

--

Dati identificativi del Settore proponente

Ufficio	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Responsabile del procedimento	

Tipologia dell'intervento

- Nuovo intervento
 Ampliamento / completamento infrastruttura esistente

Misura e azione del PSR su cui si chiede il finanziamento

MISURA	AZIONE

Costo (Euro)

--

Descrizione e caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Scheda di proposta progettuale

Coerenza dell'intervento con gli obiettivi specifici delle misure del PSR

--

Coerenza dell'intervento con la Pianificazione forestale vigente

--

Integrazione dell'intervento con eventuali altri interventi

Nome identificativo dell'intervento che si ritiene integrato con l'intervento in esame	Numero identificativo intervento	Motivazioni dell'integrazione

Scheda di proposta progettuale

fattibilità tecnico - progettuale

Conformità a norme di carattere ambientale

- L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale
- L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale
- L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale. (in caso affermativo indicare denominazione e sigla ufficiali:

denominazione

sigla _____

Previsione di Cronogramma

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO								
	<i>(ogni casella corrisponde ad un trimestre)</i>								
	Data inizio	Data fine	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Affidamento incarico progettazione									
Redazione progetto definitivo									
Concessioni, autorizzazioni, etc									
Redazione progetto esecutivo									
Esperimento procedure di gara									
Procedura di approvazione di Giunta									
Selezione e aggiudicazione									
Consegna delle aree									
Inizio lavori									
Esecuzione lavori									

Collaudo									

Scheda di proposta progettuale

fattibilità finanziaria

Quadro economico

Tipologia di Costo	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Importo lavori								
Spese generali e tecniche								
Espropri								
Imprevisti								
Forniture								
IVA								
Altri costi specificare: (.....)								
TOTALE								

Previsione dei fabbisogni finanziari

Risorse	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Risorse pubbliche								
Note								

Conto economico della gestione dell'infrastruttura successiva al collaudo (non compreso nel costo dell' intervento)

Tipologia	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Costi di gestione/ manutenzione						
Altri costi (specificare): (.....)						
SALDO						

Documentazione progettuale

Il progetto deve essere costituito da:

1. relazione descrittiva con l'elaborazione analitica dei seguenti paragrafi: situazione esistente, obiettivi perseguiti, materiali e metodi prescelti, e risultati attesi (è obbligatoria la stima quantitativa e finanziaria dei prodotti vendibili, es. legno);
2. documentazione fotografica idonea all'identificazione dell'area ed alla cognizione esatta dello stato dei luoghi;
3. cartografia scala 1:5.000 (carta tecnica regionale) con l'indicazione dell'intervento;
4. estratto di mappa catastale scala 1:2.000 riportante le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziandole con differente colorazione. Nel caso di completamenti, delineare e differenziare i tratti già realizzati;
5. elenco delle particelle oggetto dell'intervento;
6. piano particellare di esproprio (se previsto);
7. pianta, prospetto, profilo e sezioni per ciascuna opera realizzata; dettaglio dei particolari costruttivi;
8. capitolato tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione e delle tecniche;
9. calcoli delle strutture e degli impianti (dimensionamento e verifica);
10. disegni originali delle opere d'arte e particolari costruttivi in scala idonea (gli elaborati grafici descrittivi delle dimensioni delle opere devono essere basati su rilievi topografici in sito ed in scala adeguata, e non debbono riprodurre copie dei manuali di ingegneria naturalistica);
11. computo metrico estimativo redatto sulla base dei prezziari su richiamati;
12. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
13. eventuale verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento sull'analisi di nuovi prezzi, indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori.
14. quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
15. quadro economico;
16. cronoprogramma dei lavori (massimo 500 giorni) riportante le fasi dei lavori, il numero degli addetti, i giorni/uomo complessivi, e gli importi previsti; eventuale diagramma di gantt (consigliato);
17. relazione specialistica botanico-vegetazionale relativa al sito (associazioni, dinamismo, vegetazione reale e potenziale, specie rare o protette, ecc.), ove necessaria;
18. dati climatici e climogramma ricavati dai dati della stazione meteo attendibile (Aeronautica militare, UCEA, Regione Campania, ecc) più vicina al sito d'intervento;

19. relazione geologica, geomorfologia e/o geotecnica (costituzione del sottosuolo, natura e caratteristiche del terreno, stabilità dell'area) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
20. relazione pedologica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
21. relazione idraulica e/o idrologica (calcoli idraulici, valori delle piene, trasporto solido, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, ecc.) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
22. rilevazione degli indici di funzionalità fluviale e del corrispondente livello di funzionalità solo nel caso di interventi relativi all'azione a) tipologia h.;
23. relazione sismica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
24. relazione faunistica (fauna selvatica presente, avifauna stanziale e migratoria, rotte, disponibilità di alimenti ecc.) solo nel caso di interventi relativi all'azione b) tipologia l.;
25. piano di sicurezza e coordinamento ai sensi della normativa vigente;
26. piano quinquennale di manutenzione e gestione, che includa anche eventuali forme di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
27. schema di contratto e di capitolato d'appalto;
28. perizia asseverata del progettista attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi *ante operam* con strumenti di precisione, nonché la quantificazione *ex-ante*, e la previsione a conclusione dell'elenco di indicatori in calce (con indicazione del metodo di rilevazione per ciascun indicatore);
29. dichiarazione asseverata del progettista con l'elencazione di tutti i vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento, e delle relative Autorità competenti a rilasciare autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc., nonché specificante che i relativi documenti acquisiti nel progetto esecutivo risultano esaustivi, e pertanto per la realizzazione delle opere non sono necessari altri atti di terze parti, comunque denominati.
30. tutti i documenti relativi a pareri, concessioni, nulla osta, autorizzazioni, assensi in materia di servitu' rilasciati dalle Autorità competenti in merito al progetto e/o all'area d'intervento;
31. relazione, sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica: descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, materiali da utilizzare, misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie;

Indicatori da valorizzare a cura del progettista

GENERALI	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie			
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa			
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate			

QUALITÀ DEL SUOLO	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica			
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo			

RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui avviene la riduzione			

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.

Indicatori da valorizzare a cura del collaudatore

GENERALI	
Identificativo progetto	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
Provvedimento di concessione	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	
AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	Incremento Superficie
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie	
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa	
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate	
QUALITÀ DEL SUOLO	Incremento Superficie
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica	
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo	
RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	Incremento Superficie
ettari in cui avviene la riduzione	

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.
